

La sindaca di San Lazzaro

Isabella Conti “Ius Soli difficile da gestire, lo spero votino lo Ius Scholae”

di Silvia Bignami

«Spero che questo Parlamento riesca ad approvare lo Ius Scholae. Lo Ius Soli invece, dal punto di vista giuridico, non è facilmente gestibile col nostro sistema di welfare europeo. Per questo eviterei di illudere i cittadini parlando di Ius Soli. Gli approcci ideologici spesso suscitano paura». La sindaca di San Lazzaro Isabella Conti, ex Iv oggi indipendente di centrosinistra, spera nello Ius Scholae, ma come il sindaco di Rimini Jamil Sadegholvaad bocchia l'idea di uno Ius Soli di modello americano, vale a dire no all'idea di concedere la cittadinanza a tutti coloro che nascono in Italia.

Perché no, Conti?

«Perché lo Ius Soli nasce non a caso negli Usa e nei paesi anglosassoni, dove la sanità e l'istruzione sono in gran parte private. Questo vuole dire che, sì, tu hai la cittadinanza per il solo fatto di nascere lì, ma quella cittadinanza non ti dà poi i diritti e le garanzie che ti darebbe qui. In Europa abbiamo un *welfare state* avanzato, che ai cittadini garantisce sanità pubblica e scuola pubblica. Se consentissimo a tutti quelli che nascono qui di diventare cittadini riusciremmo a garantire loro entrambe queste cose?»

Lei pensa che i sistemi europei non reggerebbero.

«Lo temo, sì. E siccome avere la sanità pubblica e la scuola come diritto per tutti sono per me valori importanti, non vorrei che per aprire le porte a tanti nuovi cittadini dovessimo poi mettere in discussione questi diritti. Non dimentichiamo che giuridicamente se un bambino che nasce qui è italiano anche i suoi diretti discendenti e ascendenti possono chiedere la cittadinanza, quindi anche i genitori farebbero richiesta per diventare italiani».

Lo Ius Scholae però lo sostiene.

«Sì, assolutamente. Lo Ius Scholae, o Ius Culturae, lo trovo un provvedimento molto giusto: fai un ciclo di scuola e puoi diventare cittadino. Io addirittura comprenderei in questo ciclo anche quello dei nidi, sempre perché io ritengo che il nido sia già scuola e che per questo debba essere gratuito, come è a San Lazzaro per tutti, bambini italiani e stranieri. Il diritto di cittadinanza può poi essere esteso anche ai genitori se dimostrano di avere regolarmente e legalmente lavorato nei nostri territori. In questo modo



▲ Isabella Conti
Sindaca di San Lazzaro

Quelle norme nascono in America, dove la sanità e l'istruzione sono in gran parte private. Temo che i sistemi europei non reggerebbero

avremmo un accesso più ordinato e meno caotico alla cittadinanza. Persino più meritocratico. Perché merito, dignità e welfare devono restare il focus della nostra azione».

Il Comune di Bologna ha inserito nello statuto il sì al principio dello Ius Soli e ha poi dato la cittadinanza onoraria ai minori stranieri che hanno studiato qui. Farete qualcosa di simile anche a San Lazzaro?

«Bologna vuole sottolineare un tema di valore, ed è giustissimo. Va però, secondo me, raggiunto con equilibrio ed equità, per questo ritengo che lo Ius Scholae sia preferibile allo Ius Soli. Noi ogni due giugno, dal 2012 diamo la cittadinanza onoraria ai minori che studiano qui. E ripeto: i nidi a San Lazzaro sono gratuiti per tutti, stranieri compresi».

Lei pensa verrà approvato a Roma? La Lega minaccia la crisi di governo su questo.

«Certamente auspico sia approvato. Il governo rischia, purtroppo, ma non credo per lo Ius Scholae».



📷 In piazza per i diritti

Un'immagine della manifestazione della scorsa settimana a favore della riforma della cittadinanza. Pur avendo una valenza soltanto simbolica, in assenza di una legge nazionale, il Comune di Bologna ha inserito il principio dello Ius Soli nel proprio statuto

La sindaca di Budrio

Debora Badiali “I diritti vanno difesi sempre, cittadinanza a chi nasce qui”

«Io sarei favorevole allo Ius Soli, al diritto di cittadinanza a tutti coloro che nascono in Italia. E mi auguro che un futuro governo più politico e di sinistra lo approvi». Debora Badiali, 30enne dem, da poco eletta sindaca di Budrio, non ha dubbi. Non condivide le perplessità di alcuni, anche nel Pd, sullo Ius Soli, e insiste per il modello americano di cittadinanza, che il Comune di Bologna ha inserito come principio generale anche nel suo statuto.

Badiali, perché lo Ius Soli sarebbe meglio?

«Perché si tratta di affermare un principio di integrazione, che per dispiegarsi deve essere esplicitato sin dalla nascita. Inoltre non capisco quale sia il vero problema di chi è contrario: allargare i diritti per alcuni non significa toglierne ad altri. Non ci vedo nulla di conflittuale. Io tema è dare una opportunità e una prospettiva di integrazione a chi viene in Italia».

Il sindaco di Rimini Jamil Sadegholvaad ritiene crei dei paradossi: un bambino che nasce qui per caso e viene portato altrove dai genitori è italiano, un altro che arriva a un mese di vita per restare deve aspettare i 18 anni per diventare cittadino.

«Sono questioni superabili. Prima di tutto, la maggioranza di quelli che arrivano qui poi restano. Sono di più di quelli semplicemente di passaggio. Inoltre se anche se ne andassero avrebbero poi sempre la

possibilità di rinunciare, da adulti, alla cittadinanza italiana. Non è un obbligo restare italiani. Ripeto: è un tema di integrazione, di prospettive di vita che si danno a queste persone».

Lo Ius Scholae, che il Pd sta cercando di spingere, prevede la cittadinanza dopo un ciclo scolastico. Le piace meno?

«Intanto speriamo di riuscire ad arrivare almeno allo Ius Scholae. Rispetto a quello che c'è oggi, cioè nulla, mi sembra già rivoluzionario. Non è il meglio però».

Riuscirete ad approvarlo?

«Io me lo auguro. Dico la verità, non voglio illudermi perché le delusioni su questi temi sono state tante in passato. C'è sempre chi avvertirà che “ci sono ben altri problemi”. Anche stavolta mi pare che ci sia già chi l'ha detto. Ma se aspettiamo il momento giusto non arriverà mai. Ci saranno sempre altri problemi. Ma i diritti non possono più aspettare. Spero solo questa volta di non andare incontro a una delusione».

Matteo Lepore a Bologna ha inserito nello statuto il sì allo Ius Soli, e ha poi deciso di dare la cittadinanza



▲ Debora Badiali
Sindaca di Budrio

Allargare le tutele per alcuni non significa toglierle ad altri. La questione resta quella di dare più opportunità. Ed è giusta

onoraria ai minori stranieri che frequentano le scuole qui. Voi farete qualcosa di simile a Budrio?

«Noi, come tutti i Comuni dell'hinterland, dieci anni fa facevamo una cerimonia per consegnare la cittadinanza onoraria ai piccoli stranieri, il 2 Giugno. Sto lavorando con gli uffici per tornare a organizzarla».

Il precedente sindaco Maurizio Mazzanti, che non era di centrosinistra, l'aveva abolita?

«No, ma fare una cerimonia un sabato mattina in una sala del Comune non è come fare una festa in piazza il giorno della Repubblica. Soprattutto se il tema è far sentire a queste persone che fanno parte di una comunità. È il motivo anche che ha spinto giustamente Lepore a inserire il tema nello statuto del Comune: il diritto di cittadinanza per questi bambini è già interiorizzato dai cittadini. È la politica nazionale ad essere in ritardo, e quando è così è giusto che i territori la spingano». - s.b.

Speciale **INTEGRATORI ALIMENTARI** INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A.MANZONI & C.

FOODFARMA

Foodfarma, il punto di riferimento per gli integratori alimentari innovativi

Attiva da dieci anni nel settore degli integratori alimentari, Foodfarma è diventata un vero e proprio punto di riferimento, spicando per professionalità e innovazione del prodotto. Foodfarma si occupa, per conto terzi, di ideare, realizzare e commercializzare oltre 800 linee di integratori alimentari, curandone ogni aspetto. Formulazione, notifica, immissione in banca dati, grafica, posizionamento in magazzino e distribuzione ai grossisti sono tutte fasi seguite direttamente da Foodfarma. Si tratta quindi di un partner ideale per tutte le piccole realtà nascenti che decidono di investire nel settore nutraceutico: queste ultime possono infatti contare su un solido supporto sia dal punto di vista regolatorio e formulativo, sia per la possibilità di realizzare lotti di produzione ristretti. Così facendo, Foodfarma agevola il cliente, il quale con un piccolo investimento può beneficiare subito di una veloce immissione sul mercato degli integratori. Alla base del successo di Foodfarma vi è un impegno quotidiano, che si manifesta anche nell'aver scelto i migliori macchinari presenti all'interno del comparto. Grazie a questi, l'impresa è capace di produrre integratori alimentari in lotti di ridotte dimensioni e in tutte le forme attualmente in uso - compresse, capsule e stickpack - avendole poi evolute fino a giungere ad altre tipologie di somministrazione. Il maggiore punto di forza di Foodfarma è infatti l'innovazione del prodotto: questa presa di posizione ha portato alla realizzazione della più apprezzata tipologia di integratori alimentari, ovvero le caramelle gommose. Si tratta di caramelle funzionali, arricchite in principi naturali e quindi inserite a pieno titolo nel panorama degli integratori alimentari. Foodfarma ha analizzato le necessità del consumatore e, poiché gli integratori alimentari sono sempre più richiesti, l'impresa ha deciso di investire in forme innovative, in modo da rendere la somministrazione del prodotto sempre più affine allo stile di vita della persona. Da questo ragionamento ha avuto origine la produzione di integratori alimentari in forma di caramelle gommose e gomme da masticare. Al suo interno, infine, Foodfarma ha un comparto denominato Foodfarma servizi, ovvero una sezione in grado di supportare l'azienda cliente nella comprensione del regolatorio e nell'ideazione del prodotto. Al contempo, per le imprese che ne avessero necessità, Foodfarma servizi mette a disposizione anche lo stoccaggio e la distribuzione dell'integratore alimentare, riconfermando ancora una volta la sua posizione di partner ideale per il cliente.

www.ketos.it | www.foodfarma.it
Foodfarma - il preparatore galenico